


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
CODICI	12/00 19h364	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA	47	LAZIO	

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: RM - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano - INV. 112182
 Olearie - in terra tra il settore 19A e 17C

OGGETTO: capitello corinzio

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): NEMI - VALLE GIARDINO

DATI DI SCAVO: entrato nel M.N.R. febbraio 1925 INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) ammissioni aprile 1932

DATAZIONE: sec. I d.C. (metà)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo bianco a grana fina

MISURE: alt. 31,5

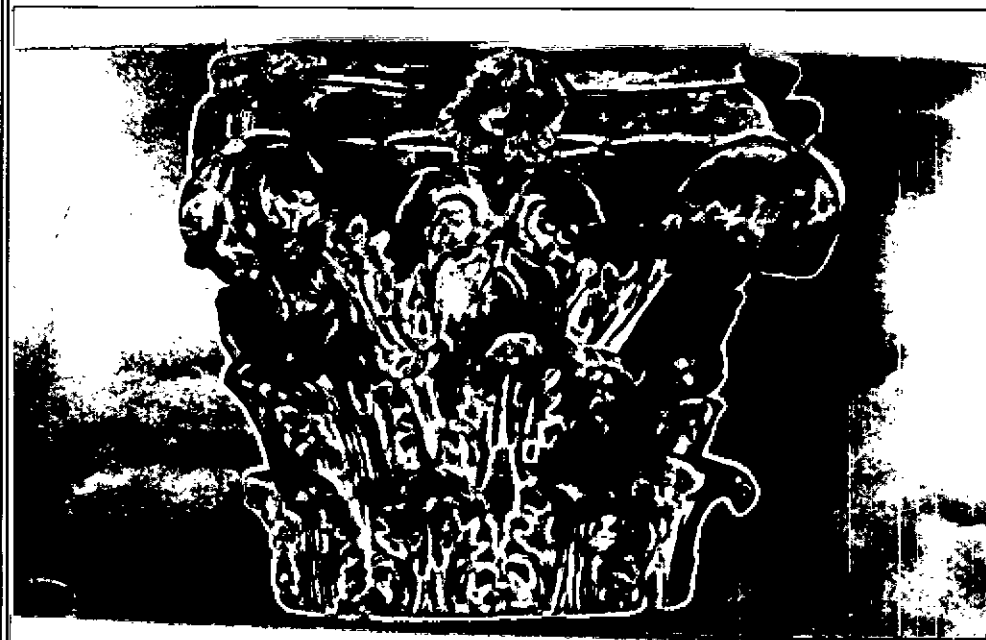
STATO DI CONSERVAZIONE: lacunoso: persi due spigoli dell'abaco.
 Mancano le cime di numerose foglie. Segato dalla base
 fino all'altezza di due caulicoli.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



AFS
 NEG. 255809L

DESCRIZIONE: la metà inferiore del capitello è rivestita da due corone di foglie d'acanto; esse, molto aggettanti dal kalathos, sono costituite da lobi che si articolano attorno ad una costolatura mediana sottolineata nella parte superiore da due solchi di trapano. I lobi sono formati da foglioline leggermente concave e dalle punte arrotondate; tra un lobo e l'altro si formano zone d'ombra date da fori allungati. Tra le foglie superiori si impostano i caulicoli, leggermente obliqui e percorsi da lunghe foglioline; dai collarini decorati da un cordone tortile emergono i calici fogliiformi che sorreggono le volute esterne e le elici; queste si uniscono a due a due mediante un ponticello di marmo al centro della parte superiore di ogni lato. Alla sommità delle foglie centrali superiori si colloca una foglietta liscia, solcata lungo il margine e al centro, /.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: **inedito**

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Lupi Loretta

Loretta Lupi

DATA:

novembre 1986

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Rita Paris

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



19/00 184 364

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV. 112182.

ALLEGATO N.1.....

./.

segue descrizione:

che sostiene lo stelo per il fiore dell'abaco. Questo è caratterizzato da una ricca corolla e da un pistillo avvolto a serpentina. I lati dell'abaco sono modanati da un ovolo e da una gola.

Esemplare di discreta fattura che si inserisce tipologicamente e stilisticamente nella corrente post-augustea che perdura per gran parte del I sec.d.C. La tipologia delle foglie in acanthus mollis, dei caulicoli con collarino tortile e leggermente obliqui, delle spirali arricciate e leggermente concave, del fiore dell'abaco segue quella affermata con la svolta stilistica operata alla fine del I sec.a.C. con la costruzione del Tempio di Marte Ultore a Roma. Il vivace plasticismo naturalistico della realizzazione è qua e là intaccato dall'uso del trapano che discretamente fora e solca il marmo. Queste presenze, accanto alla verticalità ormai raggiunta dalle zone d'ombra tra i lobi, indica una datazione alla metà del I secolo, quando si cominciano ad affacciare i segni di un processo che culminerà in epoca flavia con la disgregazione del naturalismo augusteo e l'affermazione di una concezione ottica anziché plastica degli effetti chiaroscurali, dovuta all'uso deciso del trapano che scava invece che modellare il marmo (W.D.HEILMEYER, Korintische Normalkapitelle. Studien zur Geschichte der römischen Architekturdekoration, in RM 1970, 16 Erg.H, p.127; P.PENSABENE, Scavi di Ostia VII, I Capitelli, Roma 1973, p.207 ss., 217).

Confrontabile con un esemplare ostiense del Peristilio del Macello (PENSABENE, op.cit., n.221: I sec.).

Luigi Sup.